

STEFANO LICCIOLI, *Torna il Festival delle religioni: voci di pace dal Medio Oriente. Tra le presenze più importanti di questa seconda edizione il Grand Imam Ahmed El-Tayeb, il rabbino Steinsaltz e il patriarca Twal. Intervista all'ideatrice della manifestazione Francesca Campana, in «L'Osservatore Toscano», 19 aprile 2015, p. IV*

Torna a Firenze il Festival delle Religioni. Dopo il successo, lo scorso anno, della prima edizione, dal 15 al 17 maggio 2015 un nuovo appuntamento per riflettere e confrontarsi su credi, filosofie e confessioni diverse, ma non solo. A promuoverlo è sempre l'associazione «Luogo d'incontro», fondata da Francesca Campana Comparini, a cui abbiamo rivolto alcune domande.

Cosa ci dobbiamo aspettare da questa seconda edizione intitolata #andiamoltre?

«L'anno scorso ci siamo soffermati sul valore delle differenze, sulla pluralità, mettendo una specie di lente d'ingrandimento sulle divergenze fra religioni, pur in uno sfondo di unità. Quest'anno, visti anche gli avvenimenti di attualità che hanno coinvolto l'Europa o il Nord Africa, crediamo che sia opportuno fare un passo ulteriore e andare oltre. Oltre il fanatismo, oltre la mortificazione della vita, delle idee e dell'uomo. La pluralità è un valore e non un pretesto per distruggere l'altro».

Il Festival sarà introdotto, il 12 maggio, da un'interessante anteprima: qualche dettaglio?

«Direi che è uno dei momenti più importanti di questa edizione perché apre Firenze ad una realtà internazionale. Infatti, potremmo dire, che quel giorno Gerusalemme "verrà" nella nostra città grazie alla presenza di alcune delle sue guide spirituali e culturali. Al mattino interverrà il Patriarca di Gerusalemme dei Latini, Fouad Twal, insieme al rabbino Steinsaltz, noto per i suoi studi sul Talmud, mentre Aryeh Stern, rabbino capo ashkenazita di Gerusalemme, invierà un videomessaggio. Anche il Cardinal Jean Louis Tauran, presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso e camerlengo di Santa Romana Chiesa manderà un videomessaggio. Nel pomeriggio sarà invece presente il Grand Imam dell'Università di Al-Azhar (Il Cairo, Egitto), Ahmed El-Tayeb, considerato, ad oggi, come la più autorevole voce dell'Islam sunnita moderato. Insomma, autorevoli esponenti delle tre religioni monoteiste si danno appuntamento nella nostra città che tra l'altro si sta preparando a ricevere a novembre la visita di Papa Francesco, nell'ambito del Convegno ecclesiale nazionale che si svolgerà qui».

Tutte belle opportunità per Firenze, non c'è che dire.

«In generale l'intento della nostra associazione è di rendere Firenze un luogo d'incontro. Con estrema umiltà vogliamo raccogliere una sorta di eredità lapiriana e calarla nel mondo di oggi che, per vari aspetti, ha esigenze diverse da quelle dell'epoca di La Pira. Viviamo attualmente in un mondo di commistioni e l'obiettivo è salvaguardare le differenze ed allo stesso tempo evitare la diffidenze o i pregiudizi che possono venirsi a creare».

Guardando il programma del Festival sono previsti vari temi e gli interventi anche di filosofi, scrittori e artisti: perché questa scelta?

«Ci teniamo che non solo i religiosi, ma anche i laici vengano a dirci il perché dei fondamenti della religione, dal momento che la religione investe diversi ambiti, da quello del sapere, a quello della politica, dell'economia e dell'arte».